

IV AVENTO 05

Matteo 1, 18-24

LA NOTTE OSCURA DI UN UOMO GIUSTO.

Dedicato a Giuseppe, protagonista in ombra del Natale, sulle cui spalle cade la responsabilità di tracciare la strada al mistero di Dio che invade la storia..

Dedicato alla gente comune, a coloro che non fanno notizia.

Dedicato agli esemplari della modestia, a quanti devono affrontare problemi più grandi di loro.

Dedicato soprattutto alla modestia di quanti non capiscono ma credono, facendo credito a Dio.

E tutto ciò in stridente contrasto con i protagonismi di oggi, con la voglia di apparire, di contare, di eccellere, di ostentare potere e immagine. Piccoli vermi che si credono giganti.

Il testo di Matteo. Secondo le leggi dell'antico Israele, il matrimonio comprendeva due fasi ben definite. La prima consisteva nel fidanzamento ufficiale, secondo il quale la ragazza, pur continuando a vivere con la sua famiglia per un anno circa, era già considerata sposa del futuro marito, per questo ogni infedeltà era già considerata adulterio.

La seconda fase comprendeva la solenne celebrazione nuziale con relativo trasferimento nella casa dello sposo.

Il racconto letto oggi nel Vangelo si colloca nella prima fase, quella del fidanzamento ufficiale: "prima che andassero a vivere insieme, Maria si trovò incinta".

Di qui la scelta drammatica a cui Giuseppe si trova di fronte: ripudiare Maria con un divorzio ufficiale, con tutte le conseguenze penali e civili per la donna messa alla berlina.

Giuseppe, pur rispettando la legge, sceglie la via dell'uomo buono e misericordioso: senza denuncia legale, senza processo e clamore, alla presenza di due testimoni discreti, necessari per la validità dell'atto di divorzio. Maria, comunque, avrebbe dovuto subire il disonore pubblico di una ragazza madre che vive nel clan paterno.

La notte dello spirito di Giuseppe (questo suo non capire imbevuto di sofferenza, di delusione, di fallimento) viene dissipata da un intervento chiarificatore dall'alto, che biblicamente viene espresso con la forma letterario del sogno rivelatore, dove Dio si manifesta alla coscienza dell'uomo giusto: "Non temere, Giuseppe, di condurre a casa tua Maria. Quel che generato da lei viene dallo Spirito Santo".

E' il mistero che si propone al sì della fede dell'uomo giusto e credente: dove l'occhio del corpo vede assurdità, l'occhio della fede vede la dolce presenza del mistero di Dio, che ama l'uomo ben aldilà delle misure umane

Revisione di vita.

Questa parola è detta a sostegno di quanti vivono nella notte dei sensi e dello spirito, gente prostrata e senza un raggio di speranza, desolata da una amarezza infinita. (Molti santi conobbero questa notte dei sensi e dello spirito, piena di ribellioni, di bestemmie, di assurdità – compresa quell'anima candida che fu S. Teresa di Lisieux, straziata dalle tentazioni più vergognose – .) Ma Dio non abbandona i suoi figli e non permette che siano tentati al di là delle loro forze. Certo, bisogna averlo nella circolazione sanguigna dell'anima come fondamento e roccia dell'esistere: il che ti permette, nell'oscurità della notte, di percepire la sua mano paterna che ti conduce.

Dio o ci scandalizza o ci stupisce al di là di ogni attesa.

Questa Parola sostenga la nostra fatica di esistere, dia speranza agli esemplari della modestia, conforti chi fa fatica ad esistere, irrobustisca la fede di tutti noi, facendo credito a quel Signore che nella sua mano può contenere il cuore di ogni uomo.

Sento il rumore dei tuoi passi che si avvicinano. O no? Se non abbiamo attese, speranze vive, che Natale è? Ci uniamo ai ragazzi handy che festeggiano il loro Natale di gruppo e con loro ci affidiamo alla benevolenza del Bambino -

Nostro Padre, nostro Salvatore, nostra speranza

Credi in Dio padre e madre di ogni uomo? In Gesù Cristo, carne della nostra carne, fratello salvatore? Nello Spirito Santo, spirito dell'amore, cuore del modo, speranza di ogni ricercatore sincero? La Chiesa, madre e maestra, santa e peccatrice, sorella che accompagna il nostro cammino nella storia?